

Ingannata, schiavizzata, rinchiusa

RENATA, 27 ANNI, PER NECESSITA' HA ACCETTATO LA PROPOSTA DI UN LAVORO IN ITALIA: PROSTITUIRSI SULLA BONIFICA, STRADA STATALE CHE VA DA ASCOLI A TERAMO

Renata, 27 anni, fino a un anno e mezzo fa viveva in Brasile con i suoi 4 bambini, Gabriella, Rodolfo, Giovanna e Riccardo. Il più piccolo tre anni, la più grande nove. Diplomata in materie amministrative, disoccupata, dava una mano a suo padre che fa l'ingegnere. Per necessità dunque ha accettato la proposta di un lavoro in Italia che le avrebbe permesso di guadagnare abbastanza per poter tornare a casa con una somma sufficiente a vivere con tranquillità per un po' di tempo. Ma arrivata in Italia è costretta a prostituirsi sulla Bonifica, la strada statale al confine tra le province di Ascoli e Teramo, frequentata da prostitute di tutte le nazionalità. In seguito ad una retata dei carabinieri Renata è stata portata in quello che lei chiama "manicomio", il Cpt di Restinco a Brindisi e lì ha conosciuto le mediatrici del progetto Libera della Provincia di Lecce che l'hanno convinta ad entrare nel programma di protezione sociale. Adesso Renata ha ottenuto una borsa di lavoro e spera di poter tornare presto a casa.

Renata, conoscevi le persone che ti hanno promesso il lavoro in Italia?

No, conoscevo una donna di 45 anni a cui avevano fatto la proposta ma che ha rifiutato perché non poteva lasciare la famiglia. Questa donna mi ha proposto di partire al suo posto, mi ha parlato di una signora in Italia che, incinta, aveva bisogno di una donna che le desse una mano. Ho accettato, per me era un'opportunità, erano solo tre mesi di lavoro, potevo mettere i soldi da parte e tornare a casa. Questa donna mi ha messo in contatto con una sua amica che mi ha dato 500 dollari per passare la frontiera e un biglietto aereo. Sono sbarcata all'aeroporto di Roma dove ho incontrato una donna brasiliana con il compagno italiano. Mi hanno portata in macchina fino ad Alba Adriatica (in provincia di Teramo, ndr) e mi hanno sistemata in un appartamento dicendomi di non uscire e di non aprire la porta a nessuno neanche alla polizia altrimenti mi avrebbero portato via perché non avevo i documenti. Mi hanno



detto una bugia perché dopo ho scoperto che nei primi sette giorni di ingresso potevo andare in giro tranquilla. Il giorno dopo mi hanno portato in questura a fare una richiesta di permesso di soggiorno per turismo. *"In questo modo-, spiega Maria Russo, avvocato del progetto Libera che segue Renata- le organizzazioni si tutelano perché quanto meno le ragazze non sono clandestine. Hanno 8 giorni di tempo per regolarizzarle".*

In questura non hanno sospettato nulla?

Sicuramente già mi avevano notata in aeroporto, però non hanno interferito perché evidentemente puntavano a cogliermi sul fatto. Tornati all'appartamento mi hanno annunciato che dovevo andare in strada. Ho risposto che non ero venuta per questo ma per lavorare e che volevo tornare a casa. La signora mi ha detto che per me aveva

“A NESSUNO PIACE FARE LA PROSTITUTA. DICEVANO CHE SE NON AVESSI PAGATO SAREI TORNATA A CASA CADAVERE”

speso molti soldi e che non potevo andarmene prima di averglieli restituiti. Mi hanno minacciata, l'altra ragazza è stata anche picchiata. A nessuno piace fare la prostituta, ma dicevano che se non avessi pagato sarei tornata a casa cadavere.

Minacciavano anche di far male alla tua famiglia in Brasile?

Sì, dicevano: fai la brava altrimenti mandiamo ad ammazzare tutti. Questo non è uno scherzo, dicevano.

A quanto ammontava il tuo debito?

Mi ha chiesto 9mila euro però in 18 - 20 giorni le ho dato quasi 15mila euro. Mi tenevano sempre sotto controllo e mi dicevano: sorridi altrimenti i clienti non ti vogliono, prima ti sbrighi prima torni a casa.

Eri costretta a prostituirti ogni sera?

Sì, tutte le sere.

Quanto ti davano a prestazione?

Trenta euro.

E tu consegnavi tutto a questa donna?

Sì, mi contavano i soldi. Se la somma era sui 400-500 euro

sospettavano che avessi tenuto qualcosa per me e rovistavano tutta la casa.

Quanto dovevi portare per farla soddisfatta?

Almeno 600 euro ogni sera.

Non potevi tenere niente per te?

Mi davano 20 euro al giorno per pagare il taxi, per mangiare e per chiamare a casa.

Nel resto della giornata potevi uscire?

Sì, però ero sempre controllata. E quando tornavano mi dicevano: sei andata lì, hai fatto questo, hai fatto quello. Sapevano sempre tutto. Stavo attenta anche nel fare la spesa. Portavo con me la borsa più grande per nascondere quello che compravo, altrimenti era un problema, non potevo mangiare tanto.

Dovevo lavorare tanto, ma mangiare poco.

Come hai vissuto questa vicenda, avevi paura?

Il momento più brutto della mia vita è stato quando sono arrivata ad Alba Adriatica e mi hanno detto quello che dovevo fare. Non avrei mai immaginato di fare la prostituta. Sul lavoro poi può capitarti quello che è più delicato con te,

ma anche quello che è totalmente stupido, brutto, ignorante. Gente che ti dice "senti tu devi fare questo perché ti sto pagando", prendevano la pistola e la mettevano sul cruscotto della macchina e se non facevi quello che dicevano... Io stavo tranquilla non mi spaventavo. La paura c'era, però se tu dimostri che sei tranquilla è meglio. Dicevo: senti i minuti sono scaduti, se vuoi pagare di più bene, altrimenti devo andare a lavorare.

I tuoi bambini adesso con chi stanno?

Con il loro padre. Non li vedo da un anno e quattro mesi.

Li senti spesso?

Tutti i giorni. Mi chiedono quando torno a casa. Mi dicono: "mi manchi"; io rispondo che anche loro mi mancano ma che adesso ancora non posso tornare. "Dici che torni ma non arrivi mai", mi ripetono. E io dico loro di avere pazienza che il brutto è passato. Alla prima opportunità vado a prendere i più grandi perché possono andare a scuola mentre io vado a lavorare. La mia intenzione è vivere qua. Voglio tornare comunque in Brasile anche per rivedere mio padre.

V.D'A.



CoolClub

Eventi, Editoria e Informazione in Puglia

Società Cooperativa Coolclub via De Jacobis 42, 73100 Lecce
tel: 0832 303 707 online: www.coolclub.it email: info@coolclub.it